

Famiglie, crescono le numerose

Il dato emerge dalla ricerca sui nuclei familiari residenti a Brescia fino al 31 dicembre 2008. I numeri rivelano che in soli tre anni i genitori con 4 o 5 figli sono aumentati del 18,8%

Coppia con un figlio: in città sono il 58,1%



■ L'Istat lo chiama «processo di semplificazione delle famiglie»: è la presenza di un numero ridotto di figli e si verifica anche a Brescia.

In città, infatti, più del 58,1% dei nuclei con figli ne ha uno solo (convivente); seguono le famiglie con due figli (meno del 33,7%), mentre quelle con tre e più figli sono circa l'8,2%.

La ricerca dell'Unità di staff Statistica del Comune dice anche che tra i figli che vivono in famiglia i minorenni sono il 55%: significa che i figli continuano a vivere con i genitori anche quando hanno raggiunto la maggiore età e oltre; infatti il 18% dei figli ancora in casa ha dai 18 ai 24 anni. Ma sono numerosi anche quelli che vivono con mamma e papà tra i 25 e i 29 anni - quasi il 9% -, tra i 30 e i 39 - il 10,8% - e dai 40 anni in su - l'8%. Più sono grandi, poi, più sono... maschi: le femmine sono quasi il 46% del totale dei figli, e crescendo tendono a diminuire la loro presenza nella famiglia di origine; viceversa, tra i maschi - poco più del 54% del totale - vive con i genitori, indipendentemente dall'età, oltre il 51%, una percentuale che supera il 61% tra i 30-34enni e i 35-39enni.

■ Aumentano le famiglie bresciane, ma diminuiscono quelle con figli. O meglio: diminuiscono le famiglie con «pochi» figli - da uno a tre -, mentre aumentano quelle numerose, con quattro o più figli. Significa forse che, in un contesto di denatalità, chi decide di mettere al mondo un bambino finisce per averne due, tre, quattro? «Non esageriamo, anche se è vero che la fecondità è in leggera ripresa, e di solito il Comune capoluogo anticipa manifestazioni che poi si verificano a livello nazionale», rispondono all'Ufficio di diffusione dell'informazione statistica del Comune di Brescia, dove sono stati elaborati i dati sulle famiglie con figli e sulle famiglie numerose residenti a Brescia al 31 dicembre 2008. «E soprattutto - aggiungono - non dimentichiamo che le famiglie numerose restano una percentuale piuttosto ridotta». A Brescia si tratta dell'1,7% - 575 famiglie su un totale di 91.644 -, mentre rimane maggioritaria la percentuale di famiglie con figlio unico: il 58% (corrispondente a 19.272 nuclei), che sommata a quella delle famiglie con due figli costituisce oltre il 91% delle famiglie con figli.

Dai quattro bebè in su

Il dato interessante risulta dal confronto con il 2005, quando le famiglie con quattro-cinque figli erano 484 su 90.540. Significa che in soli 3 anni i nuclei familiari classificati come numerosi sono aumentati del 18,80%. Non solo: entrando più nel dettaglio del numero dei figli, si nota come le famiglie con quattro figli siano aumentate del 18,7% (passando da 347 a 412) e quelle con cinque addirittura del 34,5% (da 87 a 117). Né, a Brescia, mancano famiglie con sei figli (27 al 31 dicembre 2008), sette (10) o otto (7). Il massimo - secondo gli ultimi dati - è nove figli in due famiglie.

Negli stessi tre anni 2005-2008 le famiglie con uno, due o tre figli sono diminuite del 2,34% (passando da 33.629 a 32.842), mentre sono aumentate del 3,19% quelle senza figli (da 56.427 a 58.227). La ricerca dell'Unità di staff Statistica del Comune è stata originata da una richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale-Settore Servizi sociali su sollecitazione dell'Associazione famiglie numerose. In particolare - riferiscono ancora all'Ufficio di diffusione - la domanda era: l'aumento di nuclei con quattro o più figli dipende dalla maggiore presenza di stranieri rispetto al passato? La risposta è

Passeggino gigante per famiglie «giganti»: aumentano in città le famiglie, non tutte però. In crescita quelle con più di 4 figli

negativa: «Abbiamo riscontrato, nei tre anni considerati, la sostanziale stabilità della residenza delle famiglie - spiegano alla Diffusione - per cui non soltanto l'aumento delle famiglie numerose non dipende da una maggiore presenza di immigrati, ma possiamo affermare anche che la città non sta attirando nuclei familiari, che continuano a preferire l'hinterland soprattutto quando hanno più figli perché fuori Brescia è possibile trovare alloggi più adatti a costi inferiori».

Povertà e servizi per chi è in tanti

Ma perché l'Associazione famiglie numerose ha sollecitato la ricerca? Risponde il presidente nazionale, il bresciano Mario Sberna: «Volevamo fare il punto della situazione a fronte degli ultimi dati dell'Eurostat, secondo cui in questo momento di crisi le famiglie numerose sono quelle che soffrono di più: in Italia, il 41% dei nuclei con più di tre figli si trova al di sotto della soglia di povertà; e il dato è ancora più impressionante se si considera che l'anno scorso era il 27%. Dopo di noi viene soltanto la Romania». E poi, continua Sberna, «volevamo dimostrare che, quando l'intervento di sostegno pubblico manca, è soltanto per indifferenza: perché le famiglie numerose restano poche, quindi sostenerle costa poco». A Brescia com'è la situazione? «Gli interventi sono limitati: anche quelli del Comune relativi agli asili nido e ai servizi scolastici alla fine riguardano pochissime famiglie. Per godere della gratuità di un servizio, infatti, bisogna avere almeno altri due figli che usufruiscano di uno dei servizi comunali per i quali è previsto il sostegno; così, per esempio, una famiglia come la mia, dove due bambini frequentano la scuola dell'infanzia parrocchiale (pur convenzionata con il Comune), non ne ha diritto». Quanto all'aumento, seppur non eclatante, delle famiglie numerose, Sberna commenta: «Mi vien da pensare che siamo stati bravi: in cinque anni, da quando è nata la nostra associazione, siamo forse riusciti a testimoniare che è bello aprirsi alla vita».

Francesca Sandrini



A Roma, «Più bimbi più futuro»

■ Palloncini, pannolini e passeggini: con questi tre oggetti-simbolo centinaia di famiglie numerose sono arrivate a Roma, il 6 dicembre scorso, in occasione dell'Angelus in piazza San Pietro - dove il Papa ha rivolto loro parole d'incoraggiamento - oltre che per partecipare alla manifestazione «Più bimbi più futuro» culminata in una grande festa in piazza del Popolo.

«Palloncini per dire in modo colorato che la famiglia c'è ancora - spiega il presidente dell'Associazione famiglie numerose - ma pannolini anche per sottolineare la fatica e i costi cui sono sottoposti tutti i nuclei con tanti figli. Infine i passeggini, perché la famiglia è in cammino».

Sberna, bresciano, è soddisfatto

per la riuscita dell'iniziativa, ma soprattutto per gli interventi di sostegno annunciati a breve per Roma, ma che «potrebbero essere un esempio anche per Brescia».

Il sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, che ha messo a disposizione il «family bus» dal quale sono stati pronunciati gli interventi nel corso della manifestazione, ha introdotto il quoziente familiare, un metodo che, a partire da gennaio, permetterà di suddividere i costi dei servizi per membri della famiglia e non più per nuclei familiari; mentre, d'intesa con la Provincia, è stata inaugurata una «family card» grazie alla quale è cioè possibile usufruire di agevolazioni su costi di servizi e beni d'acquisto.